

Nota sull'attività di animazione in oratorio

Milano, 14 dicembre 2020

Questo testo rappresenta una sintesi delle Linee Guida Ministeriali per le “opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti” (Allegato 8 del DPCM 3 dicembre 2020), integrate con sottolineature specifiche in riferimento alle attività parrocchiali.

Si tratta di un aggiornamento e un adattamento del Protocollo per le attività estive in oratorio. Si raccomanda comunque la lettura integrale delle Linee Guida Ministeriali. Esse nel testo esse sono citate con l'indicazione del paragrafo di riferimento.

La situazione epidemiologica è più grave rispetto alla scorsa estate. Per questo sono necessarie maggiori attenzioni e più limitazioni. Nell'organizzare momenti di animazione in oratorio si usi il massimo della prudenza e se ne valuti l'opportunità in base alla situazione epidemiologica del proprio territorio, al numero dei ragazzi posti in isolamento o quarantena, alle motivazioni pastorali che potrebbero far ritenere le attività convenienti oppure “fuori luogo”.

Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate in ragione della continua evoluzione normativa.

1. La peculiare situazione di quest'anno

L'emergenza sanitaria impone di pensare nuove formule per l'animazione in oratorio, come pomeriggi organizzati o momenti di gioco prima e dopo la catechesi, che tengano conto di quanto stabilito dalle Linee Guida Nazionali, in particolar modo il rispetto della distanza di sicurezza; la necessità di indossare sempre la mascherina; l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi divisi in due fasce di età, composti da 7 bambini tra i 6 e gli 11 anni oppure 10 tra i 12 e i 17, guidati da un maggiorenne.

L'inquadramento fiscale ed amministrativo dell'oratorio deriva dalla sua natura - è “attività di religione o culto” - e configurazione - è una realtà unitaria, di “educazione cristiana”, anche se composta da molteplici elementi.

Alle attività di religione o culto, si applica la disciplina specifica definita dall'art. 7, c. 3 della L. n. 121/85: «*Agli effetti tributari gli enti ecclesiastici aventi fine di religione o di culto, come pure le attività dirette a tali scopi, sono equiparati a quelli aventi fine di beneficenza o di istruzione. Le attività diverse da quelle di religione o di culto, svolte dagli enti ecclesiastici, sono soggette, nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime*».

La disciplina concordataria distingue le attività di “religione o culto” rispetto a tutte le altre attività che possono essere gestite dagli enti ecclesiastici e a loro riguardo lo Stato riconosce di non aver competenza (le altre attività eventualmente esercitate, invece, sono pienamente assoggettate all'ordinamento giuridico statale, pur facendo sempre salva l'autonomia dell'ordinamento giuridico ecclesiale riguardo la struttura dei propri soggetti giuridici e le loro finalità).

In sintesi, per effetto del Concordato le attività di religione o culto, compreso l'oratorio: i) sono svolte senza la necessità di acquisire alcun tipo di autorizzazione amministrativa; ii) non hanno rilevanza fiscale.

Data la particolare situazione di emergenza e la delicata necessità di preservare la salute pubblica, solo per questo periodo di emergenza e solo sotto il profilo sanitario, è bene che le attività organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti gestite dalle Parrocchie, anche

se di “religione o culto”, seguano le specifiche Linee Guida Ministeriali – contenute nell’Allegato 8 del DPCM 3 dicembre 2020.

2. Le attività e gli spazi

Possiamo raggruppare le attività che si possono proporre in due tipi: attività statiche come la preghiera o i laboratori manuali e le attività dinamiche come i giochi che prevedono corsa e attività fisica oppure i balli. Nessuna attività può prevedere il contatto fisico. Durante le attività “statiche” la distanza di sicurezza da mantenere è di almeno un metro mentre per quelle dinamiche è di almeno due metri.

Come già questa estate, è opportuno farsi aiutare da un professionista per determinare la capienza massima degli spazi aperti e chiusi.

Consigliamo di privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Consigliamo invece di favorire, ove possibile e temperature invernali permettendo, l’attività all’aperto. Gli spazi chiusi dovranno essere ben arieggiati prima e dopo le attività; durante le stesse sarà necessario tenere aperte le finestre per 5-10 minuti ogni ora.

Durante questo tipo di attività si potranno usare tutti gli spazi all’aperto (cortili, campi da gioco...) e al chiuso (saloni parrocchiali, palestre, teatri...). Questi ambienti sono da considerarsi aperti esclusivamente per i partecipanti all’iniziativa programmata, e solo per il tempo di svolgimento della stessa. È vietata l’apertura degli spazi oratoriani per la libera frequentazione, al di fuori dell’attività programmata poiché essa implicherebbe l’assunzione di rilevanti responsabilità a fronte delle quali non esiste alcun quadro normativo.

3. La comunicazione al Comune e all’ATS

Non è più necessaria alcuna comunicazione alle Autorità comunali e sanitarie.

4. Informazioni per le famiglie

La Parrocchia dovrà illustrare il programma delle attività e le eventuali modalità di iscrizione. Inoltre, come previsto dalle Linee Guida Ministeriali (§2.4), la Parrocchia provvederà ad una adeguata informazione per genitori e minori e alla formazione per gli operatori su tutte le misure di prevenzione da rischio di contagio COVID-19 da adottare, prevedendo segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori. A tal fine le Parrocchie promuovono un’ampia comunicazione e diffusione dei contenuti del progetto e delle misure per la gestione in sicurezza dei servizi, in particolare, in favore delle famiglie. La formazione e l’informazione sono realizzate a cura della Parrocchia anche attraverso il materiale messo a disposizione dall’Agenzia di tutela della Salute competente per territorio nonché dal Ministero della Salute e dall’Istituto superiore di sanità reso disponibile attraverso i siti istituzionali.

Si può usare il materiale preparato per le attività estive.

5. Il Patto di Corresponsabilità

Al momento dell’iscrizione o della partecipazione all’attività sarà necessario che la Parrocchia e la famiglia del minore sottoscrivano un patto per il rispetto delle regole di gestione dei servizi ai fini del contrasto alla diffusione del virus. È sufficiente la firma di una sola copia del patto che vale per tutte le attività parrocchiali frequentate dal minore (catechismo, dopo scuola, gruppo chierichetti, pomeriggi di animazione...). I genitori e gli adulti coinvolti (Operatori, Volontari...) saranno invitati ad un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare. Verranno fornite loro informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.

6. Responsabile, Operatori, Volontari, Animatori, Ausiliari

Il Responsabile coordina tutte le attività. Deve essere un prete oppure un laico maggiorenne con esperienza che svolge l'incarico retribuito o a titolo gratuito. Il Responsabile può anche svolgere la funzione di Operatore di un gruppo.

Gli Operatori sono adulti responsabili di un gruppo di bambini o di ragazzi. Possono svolgere l'incarico retribuiti o a titolo gratuito. È consigliato siano presenti con un rapporto di 1 a 7 per bambini da 6 a 11 anni, di 1 a 10 per ragazzi da 12 a 17 anni. Si possono scegliere anche 18enni o giovani che negli anni precedenti sono stati animatori. È necessario prevedere un certo numero di Operatori supplenti disponibili in caso di necessità.

I Volontari (chiamati anche Animatori) sono adolescenti di almeno 16 anni o adulti che aiutano gli Operatori. Tali Volontari non concorrono alla determinazione del rapporto numerico, cioè non sono considerati né Operatori né bambini/ragazzi anche se minorenni. Un gruppo pertanto non può essere affidato esclusivamente a uno o più Volontari minorenni, ma essi possono coadiuvare stabilmente un Operatore maggiorenne di un gruppo.

È possibile coinvolgere alcuni adulti "Ausiliari" che non si occupino direttamente delle attività dei ragazzi, ma di alcuni specifici servizi (segreteria; entrata e uscita; pulizia...).

Tutti coloro che in queste diverse maniere sono coinvolti devono essere formati sui temi della prevenzione al COVID-19, nonché sugli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulle misure di igiene e sanificazione (§2.5).

Gli adulti che accompagnano i ragazzi normalmente non entreranno negli spazi in cui si svolgono all'attività e pertanto non saranno sottoposti alle procedure di accoglienza. Nel caso in cui, per particolari situazioni e necessità, essi debbano entrare in oratorio useranno l'apposito modulo di autodichiarazione.

7. Le responsabilità

Sia i principi generali del Diritto, sia autorevoli dichiarazioni di esponenti del governo e dell'INAIL confermano che il gestore di un'attività – nel nostro caso, la Parrocchia - che applichi i Protocolli difficilmente potrà essere ritenuto responsabile civilmente e penalmente di un eventuale contagio.

Il responsabile e l'operatore maggiorenne volontario o retribuito – così come l'animatore maggiorenne degli oratori estivi passati – ha la responsabilità di adeguarsi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia o dalla Cooperativa.

8. I piccoli gruppi

Tutte le attività saranno organizzate in piccoli gruppi, che è bene siano composti da circa 7 bambini per la fascia 6-11 e 10 per quella di 12-17. La composizione dei gruppi di bambini e ragazzi deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale, incluso quello volontario, a contatto con lo stesso gruppo di minori. La programmazione e la pianificazione delle attività dovrà consentire il mantenimento di gruppi fissi di partecipanti/personale.

Le Linee Guida non prevedono una distanza minima tra un gruppo e un altro. Si consiglia la misura di almeno 5 metri, salvo presenza di barriere fisiche (es. i muri che separano un'aula dall'altra). Si garantirà che due bambini di gruppi diversi stiano sempre ad almeno 2 metri di distanza, ad esempio in fila o negli spostamenti.

9. Bambini e adolescenti con disabilità, vulnerabili o appartenenti a minoranze (§2.9)

Particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgere nelle attività bambini e adolescenti. Il rapporto numerico,

nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori nel gruppo dove viene accolto il bambino ed adolescente, portando il rapporto numerico a 1 operatore per 1 bambino o adolescente.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini ed adolescenti con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

L'inserimento dei minori con disabilità nelle attività previste, deve essere effettuato con alcune precauzioni e indicazioni da ricondurre alle specifiche peculiarità e capacità di ciascun minore di attenersi o meno alle indicazioni fornite dalle Linee Guida Ministeriali e Regionali. Qualora il minore disabile di età superiore a 6 anni non sia in grado di indossare la mascherina chirurgica potrà non indossarla, secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Gli Operatori dovranno indossare le prescritte protezioni.

10. Modalità di entrata e di uscita (§§2.7 e 2.8)

Deve essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. È consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati secondo i piccoli gruppi dei paragrafi precedenti, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.

Quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze dei bambini, dei ragazzi e degli adulti devono essere giornalmente annotate in un apposito registro.

All'ingresso sarà innanzitutto chiesto al bambino/adolescente, al suo accompagnatore e agli adulti coinvolti nell'iniziativa di igienizzarsi le mani con acqua e sapone o apposito gel.

Normalmente gli accompagnatori non supereranno l'area dedicata all'accoglienza e pertanto non saranno sottoposti ai protocolli (consegna dell'autodichiarazione e misurazione febbre). Qualora però in casi particolari fosse davvero necessario il loro ingresso, anche ad essi si applicheranno le regole che seguono con i modelli appositi.

Sono previsti 2 protocolli di accoglienza:

1. per la prima accoglienza, da applicare alla prima attività o il primo giorno di un'attività che prevede più appuntamenti ravvicinati o al rientro del minore da isolamento o quarantena;
2. per l'accoglienza per le attività successive o per i giorni successivi.

Protocollo per la prima accoglienza

1. i genitori devono dichiarare che il bambino o adolescente:
 - i. non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
 - ii. non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali;
 - iii. non è entrato a stretto contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

I genitori, inoltre, si impegnano a dare comunicazione alla Parrocchia nel caso in cui, nei giorni successivi, il minore abbia una temperatura corporea superiore ai 37,5° o

qualche sintomatologia respiratoria ovvero il minore sia entrato in stretto contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore a 37,5° o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza. Negli stessi casi, i genitori si impegnano a non far partecipare il minore alle attività;

2. anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività;
3. l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza può misurare la temperatura del minore, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Tale misurazione, pertanto, è possibile ma non obbligatoria. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione. La temperatura non va registrata sul foglio presenze né altrove;
4. la misurazione della temperatura dei volontari non è obbligatoria e può essere effettuata con le stesse modalità previste per i minori;
5. l'ordinanza di Regione Lombardia n.649 del 9 dicembre 2020 stabilisce l'obbligo per i datori di lavoro di misurare la temperatura del personale.

La circolare 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni" definisce il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Protocollo per l'accoglienza giornaliera, successiva al primo ingresso

1. I genitori non devono più presentare la certificazione giornaliera per il figlio minore (sia partecipante che volontario di 16-17 anni). Sono però obbligati a non far partecipare il proprio figlio alle attività della Parrocchia nel caso in cui:
 - i. il minore abbia avuto, nel periodo di assenza dalle attività, una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o qualche sintomatologia respiratoria;
 - ii. il minore sia entrato a stretto contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza.

In questi due casi il minore non potrà essere ammesso in oratorio. Le stesse regole valgono per gli eventuali accompagnatori che eccezionalmente dovessero superare l'area di accoglienza;

2. gli operatori, educatori o animatori maggiorenni devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività;
3. l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza può misurare la temperatura del minore, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Tale misurazione, pertanto, è possibile ma non obbligatoria. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione. La temperatura non va registrata sul foglio presenze né altrove;
4. la misurazione della temperatura dei volontari non è obbligatoria e può essere effettuata con le stesse modalità previste per i minori;
5. l'ordinanza di Regione Lombardia n.649 del 9 dicembre 2020 stabilisce l'obbligo per i datori di lavoro di misurare la temperatura del personale.

Se il minore avrà temperatura superiore a 37,5 °C non sarà consentito l'accesso alla sede e il genitore/accompagnatore sarà informato della necessità di contattare il medico curante.

Nel caso in cui un dipendente della Parrocchia, inquadrato con un qualsiasi contratto di lavoro, abbia una temperatura superiore ai 37,5° non gli sarà consentito l'accesso e sarà momentaneamente isolato. Non dovrà recarsi al Pronto Soccorso, ma tornerà a casa e contatterà il proprio medico. La Parrocchia comunicherà tempestivamente tale circostanza al medico del lavoro, al quale compete la comunicazione all'ATS territorialmente competente la quale fornirà opportune indicazioni (Ordinanza Regione Lombardia n. 649 del 9 dicembre 2020).

Nel caso in cui sia un lavoratore di una Cooperativa, la Parrocchia comunicherà la circostanza alla Cooperativa stessa senza far accedere il lavoratore alla struttura. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

Nel caso in cui un lavoratore autonomo – anche occasionale – presenti il suddetto sintomo egli dovrà tornare a casa e contattare il proprio medico. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

Se un Volontario o un Animatore avrà temperatura superiore a 37,5 °C non sarà consentito l'accesso alla sede ed egli - o se minorenne il genitore/accompagnatore - sarà informato della necessità di contattare il medico curante. Potrà tornare in Parrocchia solo con certificato medico.

In caso di febbre del genitore/accompagnatore egli non potrà accedere alle attività parrocchiali. È preferibile che gli accompagnatori abbiano un'età inferiore a 60 anni a tutela della loro salute.

11. In caso di presenza di sintomi sospetti durante le attività

Qualora durante le attività in oratorio un minore o un maggiorenne in qualsiasi modo coinvolto (Responsabile, Operatore, Volontario, Animatore, Ausiliario) o un Accompagnatore/Genitore dovesse manifestare i sintomi da infezione da COVID-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) sarà momentaneamente isolato in un'aula (se minorenne con adeguata vigilanza) e non dovrà recarsi al Pronto Soccorso ma a casa e contattare il proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta. Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla privacy e al fine di non creare inutili allarmismi. Nel caso di adulto o minore positivo al COVID-19, non potrà essere riammesso in oratorio fino ad avvenuta e piena guarigione certificata secondo i protocolli previsti.

Nel caso in cui a manifestare i sintomi sia un dipendente della Parrocchia, inquadrato con un qualsiasi contratto di lavoro, la stessa Parrocchia dovrà anche comunicare tempestivamente tale

circostanza al medico del lavoro, al quale compete la comunicazione all'ATS territorialmente competente la quale fornirà opportune indicazioni (Ordinanza Regione Lombardia n. 649 del 9 dicembre 2020).

12. Norme igieniche

Per i minori devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza. Si raccomanda fortemente di sensibilizzare i minori sull'importanza dell'igiene delle mani, con particolare attenzione ad alcuni contesti in cui la pulizia delle mani riveste particolare importanza (ad esempio, prima dei pasti, dopo avere toccato superfici o oggetti comuni, dopo avere utilizzato il bagno, dopo aver tossito, starnutito, soffiato il naso).

La Parrocchia metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

Le linee guida nazionali (§2.4) sottolineano la necessità delle seguenti misure:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- non toccarsi il viso con le mani;
- pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
- arieggiare frequentemente i locali, almeno 5-10 minuti ogni ora.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine.

13. Divieto di consumare pasti in oratorio

È vietato consumare qualsiasi pasto o cibo in oratorio come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: pranzi; cene; colazioni; aperitivi anche solo a base di bevande; pizze; pandori e panettoni.

14. Pulizia

Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi gli enti gestori sono tenuti a:

- garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente;
- garantire che i servizi igienici siano oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati e di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore;
- assicurare particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (postazioni di gioco, banchi, ecc.) e a quelli utilizzati per le attività ludico-ricreative. Giochi e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con idonea detersione e disinfezione.